

## **Breve cronologia di storia civile, militare ed ecclesiastica del Contado di Porta Eburnea**

41-40 a.C.-Nella guerra di Perugia fra Lucio Antonio e Marco Antonio da una parte e Ottaviano Augusto dall'altra un comandante di nome Fredio o Fridio "si accampò con le sue coorti in un luogo eminente vicino a Perugia" che prese il nome di Montefreddo, come ricordato da Strabone (Annibale Mariotti, MS n. 1423 delle Biblioteca Augusta di Perugia, XVIII secolo e Luigi Carattoli, manscritto donato al Priore del convento benedettino di S. Martino dei Colli, 17 dicembre 1870, oggi di proprietà privata). Il luogo si trova vicino a Bagnaia.

174 d.C.- San Costanzo, primo vescovo di Perugia, si rifugia a Monticelli durante una persecuzione dei cristiani ("Acta Sanctorum", Baronio, XVI secolo). Uno degli 11 santi raffigurati nell'affresco della cappella di San Paolo in Monticelli, dipinti da Meo da Siena nel 1315-19 è San Costanzo.

476 d.C.- Conquista dell'Umbria da parte degli Eruli.

493 d. C.- Conquista dell'Umbria da parte degli Ostrogoti

535-553 d. C. - Guerre gotiche in Italia ed in Umbria fra l'impero romano d'Oriente e gli Ostrogoti. Faleria, antica città etrusca, situata nelle vicinanze del monte Albino, dalle parti di Castiglione Fosco e Gaiche, oggi comune di Piegara, fu distrutta dai Goti. Cibottola nacque dalle rovine di Faleria.

568-570 d. C.- Conquista dell'Umbria da parte dei Longobardi

568-593 d. C.- Il confine fra il corridoio bizantino ed i Longobardi della Tuscia attraversa il Contado di Porta Eburnea lungo l'asse S. Arcangelo-Cibottola-Migliano, dove tutti e tre questi castelli sono in territorio longobardo.

593 d. C. – Sfondamento del corridoio bizantino e occupazione di Perugia da parte dei Longobardi.

595 d. C. – Il nuovo confine del corridoio ad ovest di Perugia viene fissato nel Contado più ad est di prima dello sfondamento, lungo il fiume Caina, con le frazioni di Mugnano, Poggio delle Corti, Castiglione della Valle ed il monastero del Voc. Vicinato ora in territorio longobardo e Pilonico Materno, il Castello di Monticelli, Pieve Caina e Sant'Apollinare in territorio bizantino.

595 d. C. – L'impero romano d'oriente, per difendere meglio il corridoio ad ovest di Perugia, costruisce sul fiume Nestore una diga di 8 metri circa, pochi metri dopo che il fiume Caina affluisce in esso, allagando tutta la valle del fiume Caina fino a Capanne e la valle del Nestore fino a ovest di Monte Petriolo. Il lago continuò ad esistere ben oltre la fine del dominio dei longobardi in Italia (battaglia di Pavia, 774 d. C.). I benedettini del monastero di S. Pietro di Perugia, fondato nel 965, bonificano i terreni probabilmente solo dopo l'anno 1000.

1022 d. C.- Una bolla papale attribuisce la proprietà delle chiese di S. Lucia e S. Marta all'abate Pietro del monastero di S. Pietro di Perugia. Tutt'e due le chiese sono nel Contado di Porta Eburnea, la prima nei pressi di Cibottola e la seconda nei pressi del Castello di Monte Lagello.

1027 d. C. - In un diploma dell'imperatore Corrado II, rilasciato all'abate Azzone in occasione della discesa dell'imperatore in Italia, c'è un lungo elenco di beni di cui si riconosce la "possidenza" al monastero di S. Pietro, fra cui la Chiesa di S. Maria in Monte Lagello, la Chiesa di S. Benedetto in S. Biagio della Valle, metà della Chiesa di S. Benedetto in Albuciano (Badiola), la Chiesa di S. Marco in Papiano e metà della Pieve di S. Martino in Colle.

1030 d. C. – La Chiesa di S. Biagio della Valle viene concessa al Monastero di Farfa da Ugone, figlio di Alberigo. Successivamente la chiesa passa in enfiteusi al IV abate del Monastero di S. Pietro di Perugia. Il passaggio di proprietà definitivo avviene solo il 10 dicembre 1441.

1054 d. C. - La città di Orvieto costruisce sul fiume Chiana, a nord della città, una diga di circa 16. L'allagamento della valle ha come scopo quello di difendere Orvieto da Siena, Perugia ed Arezzo. La via Cassia rimane allagata fino al 1780 circa, quando il Granducato di Toscana completa le opere di bonifica. Per oltre 7 secoli l'allagamento della Val di Chiana e della Cassia ha grandi conseguenze per la viabilità fra Roma e Firenze. Il Contado di Porta Eburnea diventa un luogo di passaggio quasi obbligato per pellegrini, eserciti e papi.

1060 d. C. - La chiesa di S. Apollinare viene concessa in enfiteusi al monastero di S. Pietro da Bernardo, ottavo Abate del monastero di S. Maria di Farfa, con i suoi beni annessi “vuoi castelli, ville, servi, serve e terra colta e incolta”. Il papa Niccolò II dette la sua approvazione al contratto di enfiteusi ed i successivi pontefici sempre confermarono al monastero il godimento dei beni concessi nel 1060. Fino al 1030 S. Apollinare era di proprietà di Ugone di Alberigo, che con la di lui moglie Tedevanda furono ricchi e potenti signori intenti a favorire i monasteri ed i monaci.

1115 d. C. – In una bolla papale Pasquale II attribuisce la proprietà delle chiese di S. Apollinare e di S. Paolo in Monticelli a Giovanni, abate del monastero benedettino di S. Pietro di Perugia.

1137 d. C. - In una bolla papale Innocenzo II conferma la proprietà delle chiese di S. Paolo in Monticelli, di S. Silvestro di Morcella e di S. Maria del Podio (forse Poggio delle Corti) a Gerolamo, abate del monastero di S. Pietro di Perugia.

1163 d. C. - La proprietà delle Chiese di S. Nicolò di Spina e di S. Giovanni Battista di Castiglione della Valle viene confermata al monastero in un diploma di Federico Barbarossa. In detto diploma non fu confermata al monastero solamente la chiesa di S. Giovanni Battista, ma anche una parte del Castello di Castiglione della Valle.

1223 d. C. – Presunta data della fondazione del Convento di S. Bartolomeo da parte della Pietà dei Perugini ad un miglio dal Castello di Cibottola, abitato dai Padri Minori Riformati Francescani, detti Scalzi e volgarmente anche del Cavicchio, per quel piccolo legno con cui affibiano sul petto il loro mantello. Secondo Luigi Carattoli (1870) la famiglia del padre francescano Maseo, compagno di S. Francesco, dimorava qui. Per tradizione una fonte che è nella selva si chiama ancora di S. Francesco ed una pietra posta sotto una maestà nell' ex convento della clausura si chiama pure di S. Francesco. “E' quindi probabile congettura che qui alcun tempo dimorasse il gran Patriarca, coi suoi compagni, avendone ottenuto il sito dai monaci benedettini di Pietrafitta (dell'abbazia dei Sette Frati), ed avendo in esso poi la città nostra fabricato il convento” (Luigi Carattoli, 1870).

1282 d. C. - Cibottola è indicata come una villa con 75 focolari.

1291 d. C. – Papa Nicolò IV concesse alcune indulgenze alla chiesa di S. Batolomeo di Cibottola.

1296 d. C. – Fu rifatta la strada che da Bagnaia portava a Città della Pieve.

1312 d. C. – Le truppe di Arrigo VIII, imperatore del sacro romano impero, attraversano il Contado di Porta Eburnea. Egli prese Marsciano promettendo salve le persone e le cose. Ma la promessa non fu mantenuta e per 6 giorni, prima di passare in Toscana, ci fu una continua sequela di saccheggi e

di incendi a Cerqueto, Morcella, Sant'Elena, San Martino in Colle, Spina, Sant'Apollinare e Monte Vibiano. Pare che la città di Todi avesse convinto l'imperatore ad attaccare Marsciano.

1316 d. C. – Per beneficio dei viandanti il Magistrato di Perugia stabilì che si facesse un ponte sul fiume Caina, non lontano dal Castello di Monticelli.

1361 d. C. – L'Ospedale di S. Antonio, situato all'interno del Castello di Cibottola, fece il suo particolare catasto. Essendo da gran tempo unito alla chiesa parrocchiale di S. Fortunato, fu l'ospedale posteriormente chiamato di S. Fortunato.

1362 d. C. – Il cardinale Nicolò Capocci, vescovo di Frascati e legato pontificio in Umbria, fonda il Collegio della Sapienza Vecchia .

1364 d. C. – La Compagnia Bianca, formata in Provenza in prevalenza da inglesi e ungheresi, scese in Italia insieme alla peste dopo la pace di Bretigny tra Inghilterra e Francia. Il suo condottiero era Giovanni Marchese di Monferrato che voleva combattere contro i Visconti. Perugia cercò di trattare una difesa comune con Firenze e Pisa, ma senza successo. La Compagnia arriva il 7 novembre a Pian del Carpine (Magione) e Mantignana. I perugini si erano ben armati ed erano appoggiati dalla Compagnia del Cappelletto, formata da italiani e tedeschi.

1365 d. C. - Lo scontro fra la Compagnia Bianca ed i Perugini avvenne il 22 luglio 1365 nel Contado di Porta Eburnea e precisamente a Bagnaia, e proseguì poi a S. Mariano, dove i resti della Compagnia Bianca si arroccarono nel castello. I perugini riportarono una vittoria schiacciante e fecero 1600 prigionieri, di cui però circa 1500 furono rilasciati. Si dice che “ i perugini fecero la vendetta di infiniti mali che Italia da questa gente prima aveva sopportato”.

1367 d. C. - La Compagnia Bianca tornò nel perugino nel febbraio 1367 e invase anche il Contado, seminando distruzione e morte, fra l'altro a San Biagio, Bagnaia e Piegaro. Il 27 marzo 1367 sconfisse i perugini nella battaglia di Ponte S. Giovanni.

1393 d. C. - All'arrivo vicino a Perugia di truppe papaline, Braccio Fortebraccio da Montone, allora uno dei comandanti delle truppe comunali, fuggì con le sue unità da Perugia a Pieve Caina. La fuga da Perugia fu una brillante manovra tattica. Al momento opportuno attaccò le truppe papaline di sorpresa alle spalle, riportando una splendida vittoria.

1411 d. C. – Braccio Fortebraccio da Montone assedia per la prima volta come nemico di Perugia il Castello di Castiglione della Valle e lo prende con la forza.

1412- Braccio Fortebraccio da Montone conquista per la seconda volta il Castello di Castiglione della Valle. Tornato il Castello in potere dei Magistrati Perugini, le mura furono “scaricate”.

1415 d. C. – Su richiesta di Castiglione, i Magistrati autorizzarono la ricostruzione delle mura.

1416 d. C. – A Cibottola, in presenza degli ambasciatori fiorentini, che cercavano di rimuoverlo dal conquistare Perugia, ricevette Braccio i “complimenti di soggezione” di vari Castelli del Contado di Porta Eburnea. Successivamente, trionfano per tutto il Contado le armi di Braccio Fortebraccio. Egli conquista i castelli di Spina, Pieve Caina, S. Apollinare, S. Biagio, Bagnaia e Castiglione.

1427 d. C. - Monsignor Benedetto Guidalotti, discendente di una ricca famiglia perugina e già vescovo di Sulmona e Valva, fonda il Collegio Pio della Sapienza Nuova. Al momento della nascita del Collegio della Sapienza Nuova le rendite di Pieve Caina e del Vocabolo Vicinato furono

applicate al Collegio da papa Gregorio XII e successivamente confermate nel 1431 da papa Eugenio IV. Il motivo per cui Benedetto Guidalotti creò il Collegio della Sapienza Nuova, è che la famiglia Guidalotti aveva attivamente partecipato il 10/3/1398 all'assassinio di Biordo Michelotti e voleva riscattare la propria reputazione presso il popolo e la nobiltà perugina. Il delitto era stato opera di Francesco Guidalotti, abate del monastero benedettino di San Pietro a Perugia, che voleva appoggiare la politica papale su Perugia. Ma il popolo si ribellò e per la famiglia Guidalotti ebbe inizio un periodo difficile. Per ridare prestigio alla famiglia, oltre che fondare il Collegio della Sapienza Nuova, Benedetto ed Elisabetta Guidalotti commissionarono a Beato Angelico il Polittico Guidalotti per la cappella di famiglia nella chiesa di San Domenico (1448) e a Benozzo Gozzoli la Pala della Sapienza Nuova per il Collegio di San Girolamo (1456).

1434 d. C. – S. Biagio della Valle vuole ricostruire le mura del castello, dopo la distruzione operata da Braccio nel 1416. Pilonico Materno dipendeva allora da S. Biagio. S. Biagio vuole che i cittadini di Pilonico contribuiscano alla spesa. Ma Pilonico si rivolse al Governatore di Perugia e questo esentò la villa dalla pretesa contribuzione e decretò che facesse comunità da sé. Forse per questo Pilonico dipende ancora oggi dal comune di Perugia e non da S. Biagio e Marsciano.

1450 d. C. – Ad istanza delle comunità di Piegara e di Castiglione della Valle il Generale Consiglio di Perugia stanziò 200 Fiorini per la costruzione di un ponte sul fiume Nestore.

1462 d. C. – La città di Perugia accordò delle somme a Cibottola per risanare le mura del castello.

1498 d. C. – Una nota, conservata nell'archivio dei catasti vecchi di Perugia, cita le seguenti località del Contado di Porta Eburnea dove il monastero di S. Pietro ha delle proprietà: S. Martino in Colle, Olmeto, S. Valentino della Collina, S. Enea, Cerqueto, Monte Lagello, Monte Vibiano, Compignano, Sant'Apollinare, Pieve Caina, Spina, Cibottola, S. Biagio della Valle, Castiglione della Valle, Monte Petriolo, Poggio delle Corti, Badiola e Pila.

1505 d. C. – Morto Alessandro IV, Giovanni Paolo e Gentile Baglioni tentarono di rientrare a Perugia, ma Carlo Baglioni, che “con altri nobili regolava le cose di Perugia, tentò di scacciarli. Questi andarono ad occupare Marsciano, onde Carlo e gli altri che seco condotti avea, si fermarono la notte del 2 agosto a Castel del Piano per dar riposo ai loro soldati, che tutta la giornata erano andati scaramucciando” (Luigi Carattoli).

1527 d. C. – Muore dopo il sacco di Roma, probabilmente di crepacuore, il cardinale Armellini-Medici, prolegato di Leone X in Umbria. Egli era proprietario di due grandiose residenze nel Contado di Porta Eburnea: villa Umbra a Pila ed un palazzo a Pieve Caina. Lo storico Francesco Cavallucci sostiene che aveva terre e palazzi anche al borgo Vicinato. Il cardinale era cresciuto alla corte pontificia di Leone X, ed era diventato talmente eminente che ottenne dal papa Medici l'autorizzazione di aggiungere al proprio cognome quello del casato del pontefice.

1530 d. C. – Dopo il sacco di Roma, le truppe dell'imperatore Carlo V attraversano il Contado di Porta Eburnea. I magistrati di Perugia autorizzarono le truppe imperiali a passare per l'Umbria, a condizione di suddividersi in tre contingenti e ad alloggiare in tre luoghi diversi: San Martino in Campo, Pieve Caina e Castiglione del Lago. I magistrati stanziarono all'uopo 20.000 ducati d'oro. Riferisce Giulio di Costantino che “pagarono tutte le vettovaglie e passarono come pecorelle”. Bontempi dice che “non azzopparono una gallina” e a Perugia e dintorni furono risparmiati i gravi danni di Siena.

1571 d. C. – Il vicario del vescovo ordina la demolizione della chiesa di S. Potito o S. Butito, sopra a Castiglione della Valle, erigendo in luogo di essa una croce, che esiste ancora oggi. C'era lì nel Medio Evo anche un ospedale per i poveri.

1626 d. C. – Il Convento di S. Bartolomeo di Cibottola passò ai Riformati Francescani per ispeciale indulto di papa Urbano VIII, i quali per molti anni vi mantennero un Noviziato. Poi fu sede di un Professorio e di uno studio di logica, filosofia e teologia.

1630 d. C. – Si concluse, con licenza del Vescovo, una lite fra i cittadini di Castiglione della Valle ed il parroco di Pieve Caina, intorno al battezzare i bambini di Castiglione a Pieve Caina, pagando ogni volta una tassa. Il Vescovo autorizzò la costruzione di una fonte battesimale nella chiesa di S. Giovanni Battista di Castiglione e liberò i cittadini di Castiglione dal pagamento delle tasse battesimali a Pieve Caina in cambio della concessione una tantum di 100 fiorini alla Sapienza Nuova per convertirli in beni stabili a favore della sua chiesa.

1760 d. C. – Data di un'altra nota di possidenza dell'archivio di Perugia in base alla quale viene stimato che i terreni del monastero di S. Pietro ammontino a emine 5823, pari a circa ettari 2546, mentre al momento della soppressione del monastero di San Pietro (decreto Pepoli dell' 11 dicembre 1860), la Fondazione per l'Istruzione Agraria, che oggi fa capo all'Università di Perugia, ereditò dal monastero 2340 ettari di terra.

1780 d. C. – La bonifica della Val di Chiana viene completata dal Granducato di Toscana rendendo le strade che attraversano il Contado di Porta Eburnea molto meno importanti per i collegamenti fra Roma ed il nord che nei sette secoli precedenti.

1825 d. C. – Data della unificazione del Collegio della Sapienza Vecchia e del Collegio della Sapienza Nuova con il nome di Collegio Pio della Sapienza, che diventa quindi proprietaria del Monastero del Voc. Vicinato, di Pieve Caina e di molti ettari di terra fra di loro. Ambedue i collegi avevano come unico scopo quello di sostenere studenti poveri e meritevoli agli studi presso l'Università di Perugia. Una elevatissima quota delle 40-42 borse di studio di ciascun collegio era riservata a studenti stranieri. La quota era il 40% nel caso della Sapienza Vecchia.

1860 d. C. – Il decreto Pepoli dell'11 dicembre sopprime il monastero di S. Pietro ed espropria tutte le sue terre.

1864 d. C. - Il Collegio Pio della Sapienza viene sottoposto per decreto ministeriale alla gestione dell'Università di Perugia, che se ne accolla anche i debiti.

1943 d. C. - Per circa un'anno, fino all'8 settembre, Monticelli è stata una prigione per guerriglieri jugoslavi del maresciallo Tito, presi dagli italiani in quel paese. L'8 settembre del 1943 furono tutti lasciati liberi e molti militari italiani di guardia si diedero alla macchia.

1944 d. C. – Nel mese di giugno i tedeschi in ritirata predisposero difese agguerrite sul colle di Monticelli, che domina la strada asfaltata Marsciano-Tavernelle. Riuscirono a bloccare l'avanzata per almeno una settimana. I tedeschi che avevano un deposito di automezzi e un'officina meccanica a Castiglione della Valle, fecero saltare il ponte sul fiume Caina.

1953 d. C. – L'abate del monastero di S. Pietro di Perugia nomina per l'ultima volta il parroco di Castiglione della Valle, dopo forse 10 secoli. Ora la nomina compete al vescovo di Perugia.

Perugia, 16 luglio 2011